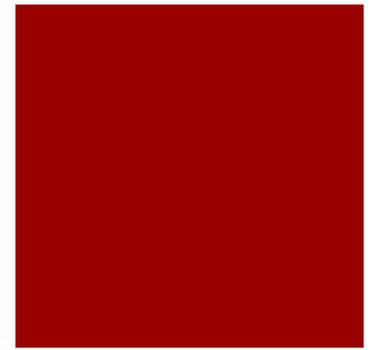
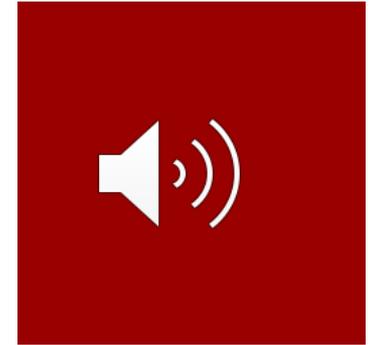


LE NEOEMOZIONI



Qualche nota preliminare; le emozioni



- terreno privilegiato dell'intervento
- risposte affettive che colorano di significato gli stimoli provenienti dal contesto.
- veri e propri elementi di produzione di senso all'interno dell'esperienza personale
- elementi che organizzano le relazioni interpersonali
- funzione organizzante di produrre senso all'interno dell'esperienza sociale,
- modalità di simbolizzazione affettiva che, se non pensate, possono dar luogo ad agiti collusivi non aderenti alla domanda di realtà che una persona pone al contesto

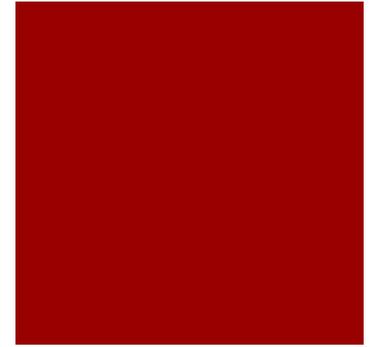


Riflessioni sulle emozioni

- Nello scambio rappresentano il dispositivo che regola:
 - l'accoglienza
 - il processo di simbolizzazione affettiva fondato sull'apertura all'estraneità del contesto con cui si entra in relazione.
- Cosa significa “Colorare” il contesto funzionalmente alla sua accoglienza?
- Non è una risposta automatica ai suoi stimoli accettandoli incondizionatamente;
- E' il prodotto dello sviluppo di un pensiero sulle emozioni, che non rappresenta un processo reattivo e immediato.

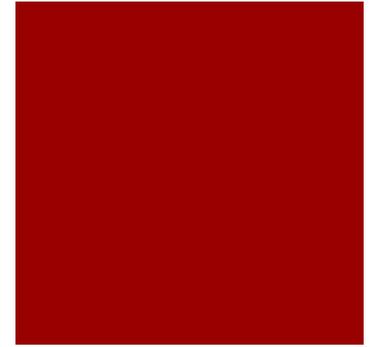
Agito emozionale: la neoemozione

- Perseguire il possesso
- Differenti modalità di declinazione
- Possesso
- Organizzatore della fantasia di possesso
- Precisazione ruolo (se'-altro) per evitare frustrazione
- Condivisione fantasia di possesso e legittimazione
- Oggetto non estraneo



Alcune caratteristiche delle neoemozioni

- Non ci sono obiettivi produttivi
- Non richiedono consapevolezza del contesto
- Sono trasversali ai contesti
- Superamento del vuoto



LE NEOEMOZIONI

PRETENDERE

CONTROLLARE

DIFFIDARE

PROVOCARE

OBBLIGARE

LAMENTARSI

PREOCCUPARSI



LE NEOEMOZIONI

PRETENDERE



LE NEOEMOZIONI

PRETENDERE

CONTROLLARE

DIFFIDARE



LE NEOEMOZIONI

PRETENDERE

CONTROLLARE

DIFFIDARE

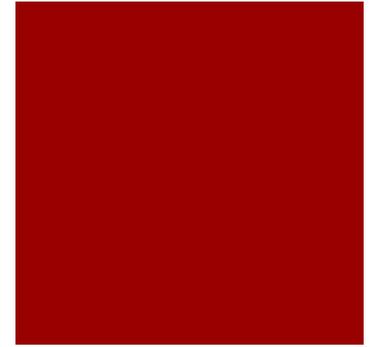
PROVOCARE

OBBLIGARE

LAMENTARSI

PREOCCUPARSI

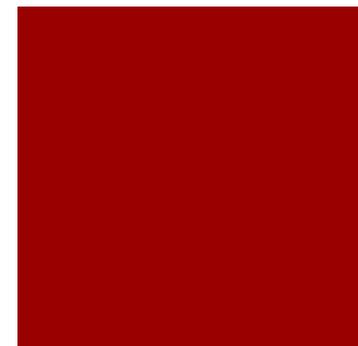
Facciamoci accompagnare da un esempio



- Circostanza scatenante
- Assoluto egocentrismo
- Impossibilità di mettersi nei panni dell'altro,
- Tendenza a non chiedersi quale sia il vero bisogno profondo insoddisfatto
- Impossibilità di instaurare uno scambio produttivo
- Senso di impotenza e di insicurezza
- Decontestualizzazione della percezione cognitiva ed emotiva
- Legittimità



PRETENDERE



Fondata sulla idealizzazione del ruolo che la persona crede di dover rivestire all'interno del sistema.

Il ruolo all'interno della relazione viene definito sulla base della sola ed individuale simbolizzazione affettiva.

Le caratteristiche che la contraddistinguono sono:

- La non specificità del contenuto;
- L'impossibilità di essere soddisfatta;
- La mancanza totale di limiti;
- La legittimazione sociale.

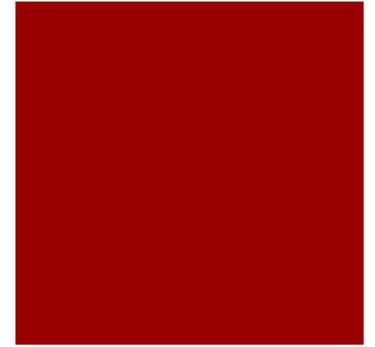


CONTROLLARE



- Rappresenta il tentativo di mettere alla prova la relazione.
- Si rinuncia all'interesse comune per la relazione a scapito del controllo della stessa.
- Si attua quindi una ricerca, priva di dubbi e quindi con soluzione certa, di un nemico.
- Il controllare è più importante del sapere, portando ad usare, in modo tendenzioso e distorto, le informazioni ottenute.
- La conoscenza a cui si può arrivare non fugherà mai i dubbi.

DIFFIDARE



- Si cercano assicurazioni dall'amico, che comunque non fugano i dubbi.
- È la versione passiva del controllo, ma poggia sugli stessi assunti di base.
- Si tende a vivere in uno stato di perenne allerta e di lettura di segnali di pericolo.
- Quando si diffida non si esplorano cose nuove per paura di ciò che si può trovare.
- Anch'essa, è priva di soluzione.

PROVOCARE



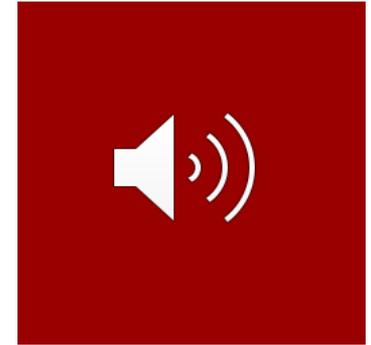
- È uno sviluppo del controllo, specializzato sull'oggetto.
- Basato sulla ricerca della conferma del “migliore” all'interno della relazione; le regole del gioco vengono continuamente sovvertite al fine di stabilire chi sia il più forte.
- L'unico vincolo della relazione diviene l'esercizio del potere.
- Si manifesta un forte esibizionismo, mosso dalla percezione di incompetenza di ruolo nella relazione.

OBBLIGARE



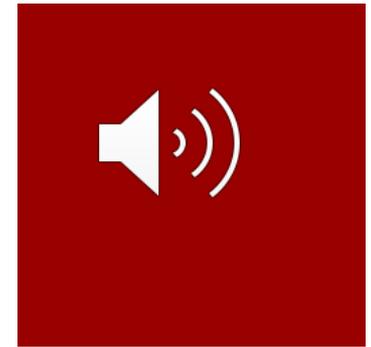
- L'imposizione può essere sia verso se stessi che verso gli altri e protegge dal rischio di chiedersi cosa si desidera realmente e dall'impegnarsi in tale direzione.
- Viene messa in atto una dipendenza reciproca basata sulla colpevolizzazione, propria o altrui.
- L'oblatività rappresenta una variante dell'obbligo in funzione dell'altro, nella quale l'individuo si obbliga per obbligare, l'unico scopo è la totale soddisfazione delle esigenze dell'altro, senza ricerca di alcuna ricompensa, il che, in questa ottica, obbliga l'altro ad una riconoscenza incondizionata.

LAMENTARSI



- Sviluppo specializzato della diffidenza che chiama in causa una terza persona esterna al fine di contribuire alla ricostruzione della relazione fantastica e ideale, ovvero di farsi consigliare su cosa possa essere più efficace affinché l'oggetto reale della pretesa inizi a corrispondere al ruolo ideale della simbolizzazione neoemotiva.
- Difende dal confronto diretto con l'oggetto del possesso
- Consente di poter evidenziare la “correttezza” della pretesa.

PREOCCUPARSI



- Sviluppo della diffidenza poggiato sul giudizio di un terzo esterno.
- Fondata sul dubbio e sul sospetto, vengono sollecitate risposte passive in grado di legittimare la nostra pretesa.
- Vengono messi in atto il controllo, la provocazione e la diffidenza.
- Il terzo estraneo acquista potere solo ed esclusivamente a patto che legittimi la preoccupazione stessa.